re Francesco che successe, fu calata la spesa immediate di più di cinquecento mila franchi, o poco manco. Da questo re è stata poi ridotta poco manco che alla metà (1). Dalli due terzi in su, dunque, delle entrate, che bastano per le spese, il resto (come incontra alla Serenità Vostra e a tutti li altri principi, ma in Francia più che in niun altro loco), o per difetto, ovvero per negligenza de' ministri, non si riscuoteva, anzi pur per malizia essi se ne accomodavano e si lasciavano andare in resto (2). Poichè gratificando il re, come è solito, ogni dì questo e quello particolare di questi resti, essi poi si componevano con quelli a chi erano donati, e venivano a restar ricchi con grande maleficio del re. O non si riscuoteva adunque, e se pur si riscuoteva, quando non era guerra, tutto veniva consumato dalli appetiti del re in fabbriche, viaggi, presenti, gioje, argenti, mobili, e simili straordinarj, che mangiano le grandi somme, talchè poche volte o mai non ne avanzava. Ma in tempo di guerra non solo si spendeva tutto quello che si riscuoteva, con restringersi anco quel più che si poteva delle spese correnti e necessarie, ma subito si ricorreva a gravezze e aiuti straordinarj, e ad impegnare e alienar senza rispetto le entrate e quel più che si poteva, come si è fatto in tutta questa guerra con tanto disordine e tanta ruina del regno, che non ostante che, per relazione delli medesimi Francesi, sia stato gravato il regno in questi ultimi nove anni, ciascuno anno a proporzione per quattro di quello che fossero nè dal re Lodovico nè dal re Francesco (che furono però gravatissimi), e che non si sia lasciato nè luogo, nè persona, nè modo di poter venire in denari, che non vi sia stata posta mano; però all'ultimo vi è rimasto un tal debito, che, alla morte del re Enrico, si trovava che ascendeva a trentasei

(1) Pare che voglia dire a poco meno della metà della somma residua, cioè a poco meno del quarto del milione di Enrico II.

(2) S' intende un poco meglio da quel che segue.